

L'OSPEDALE CELEBRA I 40 ANNI DI ATTIVITÀ COME IRCSS

Al Bambino Gesù un nuovo laboratorio di terapia genica

ALESSIA GUERRIERI

Roma

I locali profumano di nuovo, anche se in ogni laboratorio ci sono già i ricercatori al lavoro (molte donne e quasi tutti giovani). Il nastro è ufficialmente appena stato tagliato, ma la ricerca non inizia certo adesso nel nuovo laboratorio di terapia genica del Bambino Gesù, inaugurato ieri nella sede di San Paolo e finanziato con 19,5 milioni dal Pnrr nell'ambito del progetto condotto dal Centro nazionale di ricerca e sviluppo di terapia genica e farmaci a Rna.

L'ospedale del Papa, infatti, celebra i 40 anni come Ircss (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) con il traguardo di ulteriori 700 metri quadri che serviranno a implementa-

re le innovazioni in ambito genico da applicare alla malattie oncologiche e genetiche pediatriche. D'altronde l'ospedale è da sempre pioniere nelle cure, dal primo trapianto di cuore pediatrico in Italia nel 1986, al primo trapianto pediatrico al mondo di midollo da donatore compatibile a metà nel 2010, fino alla prima terapia genica con cellule CAR-T su un tumore solido (il neuroblastoma) nel 2018 o, lo scorso anno, ai primi pazienti al mondo in ambito pediatrico con malattie autoimmuni trattati con terapia genica.

Quarant'anni di traguardi ripercorsi ieri nell'evento che ha preceduto l'inaugurazione dei nuovi spazi di ricerca. «Dietro a ogni traguardo, ci sono persone, storie, volti - ha ricordato il se-

gretario di Stato Pietro Parolin -. Ci sono bambini e famiglie che hanno ricevuto nuove speranze, ci sono ricercatori e medici che hanno trovato nuove soluzioni, ci sono team interdisciplinari che hanno trasformato i risultati scientifici in percorsi di cura concreti». Da 40 anni, infatti, l'ospedale «unisce scienza e carità, fede e intelligenza, ricerca e cura, per testimoniare che ogni bambino, ogni persona sofferente, è il volto di Cristo da accogliere e da amare».

Questo infatti è «un ospedale da amare», lo ha definito il presidente del Bambino Gesù, Tiziano Onesti, in cui «la ricerca è legata all'etica. La nostra storia è fatta di progresso che non resta nei laboratori, ma attraversa i reparti, attraversa le vite». Ciò che ha contraddistinto

l'ospedale, aggiunge perciò il ministro della Salute Orazio Schillaci, «vi siete contraddistinti grazie alla capacità di applicare l'innovazione su base quotidiana a una solida cultura della ricerca, alla disponibilità delle migliori competenze professionali. Tutto ciò mantenendo sempre alta l'attenzione per l'etica e la relazione di cura».

Il cardinale Parolin: «Unite scienza e carità». L'attenzione per l'etica nelle parole del presidente Onesti e del ministro della Salute Schillaci



Il cardinale Parolin e Onesti



Peso: 13%